



L'assessore Loredana Panariti (Sel)

Il centrosinistra vuole ripensare anche gli Erdisu

► UDINE

Se non è tutto da rifare, quasi. Il centrosinistra, contrario alla riforma degli enti al diritto allo studio universitario (Erdisu) designata dal governo di centrodestra, ieri ha avviato in Commissione una serie di audizioni per l'entrata in vigore, dal gennaio 2014, della nuova legge. Ma sia l'assessore Loredana Pa-

nariti (Sel), sia il presidente della Commissione Franco Codega (Pd), non hanno fatto mistero di gradire poco il passaggio da due Eridus a un'Agenzia regionale unica.

Ieri sono state ascoltate le opinioni di i rappresentanti degli atenei e degli altri istituti universitari della regione, degli studenti, dei sindacati e i direttori degli Erdisu, che ora hanno

funzioni di commissari straordinari. Panariti ha fatto sapere che le audizioni hanno una valenza preventiva, in vista dell'attuazione piena o di una possibile revisione di alcune parti della norma. «Abbiamo cercato quest'occasione – ha detto Codega – per approfondire diversi aspetti della riforma, in relazione non solo alle tipologie di intervento e ai servizi

per realizzare concretamente il diritto allo studio, ma anche in relazione alla governance e a una rappresentanza studentesca che non sia relegata a ruoli marginali, punto questo che al momento della discussione della legge era stato tra i più controversi. Tutto ciò nell'ottica di una collaborazione e di un confronto reciproco tra politica e territorio – ha concluso Codega –, che la Commissione svilupperà ulteriormente in una prossima riunione».

Molte le richieste presentate ai consiglieri. Come la necessità di una legge sul diritto allo studio che abbia la dignità di un testo autonomo, e non in un contesto di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione. Sono stati anche sollevati il problema di garantire la completa autonomia operativa delle sedi e la preoccupazione per risorse sempre in calo e che non possono più essere ridotte.